

FORUM: **La recezione del *Direttorio* in diverse parti del mondo**

a cura di Giuseppe Ruta*

► PRESENTAZIONE

L'Istituto di Catechetica, UPS, Roma, ha coinvolto circa 80 esperti di tutti i continenti, con tre webinar (seminari on line) di riflessione e di confronto sul *Direttorio*. La provenienza dei partecipanti è stata varia e rappresentativa: oltre che dall'Italia, sono state annotate presenze di connessione dall'Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Congo, Corea, Costa Rica, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Guatemala, India, Lituania, Macao, Malta, Messico, Mozambico, Paraguay, Perù, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Stati Uniti, Slovenia, Ucraina, Vietnam. Quanto viene pubblicato nelle seguenti pagine è la raccolta ulteriore di interventi a seguito del Terzo Webinar. Alle interviste sono premessi un breve ragguaglio sull'iter redazionale del nuovo *Direttorio* e la presentazione di alcune iniziative sul nuovo documento e riguardanti l'analisi della situazione della catechesi nel mondo.

► PAROLE CHIAVE

Catechesi; *Direttorio* per la Catechesi; Formazione dei Catechisti; Webinar.

* **Giuseppe Ruta:** è professore Stabile di «Catechetica» presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università Pontificia Salesiana di Roma.

Introduzione al Forum sul *Direttorio per la Catechesi* (2020)

Giuseppe Ruta

Breve excursus dell'iter redazionale del *Direttorio per la Catechesi* (2021)¹

Il testo definitivo del *Direttorio per la catechesi* (2020) è il risultato di un lungo e paziente lavoro (con ben 12 bozze), condotto e coordinato dal Pontificio Consiglio per la promozione della Nuova Evangelizzazione (=PCPNE), preposto a tale compito dal 2013 tra gli Organismi della Santa Sede. Precedentemente il servizio era affidato alla Congregazione per il Clero che, come si ricorderà, ha curato l'edizione del 1971 (*Direttorio Catechistico Generale*) e del 1997 (*Direttorio Generale per la Catechesi*).

Durante la Plenaria del Pontificio Consiglio del 27-28 maggio 2015, si è condivisa la decisione di verificare il *Direttorio Generale per la Catechesi* (1997) e di mettere a studio la possibilità di un aggiornamento di questo strumento magisteriale ritenuto fondamentale e di sicuro riferimento. Si opta così per porre mano ad una nuova edizione.

Il Dicastero convoca una Commissione di esperti, composta da 12 esperti provenienti da Brasile, Colombia, Croazia, Francia, Germania, Italia, Messico, Polonia, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Ucraina, per esaminare il testo del 1997 e raccogliere osservazioni per un eventuale aggiornamento. Tra gli osservatori sono presenti un Vescovo orientale, sei presbiteri, una religiosa, tre laiche e un laico. Le tre riunioni si sono svolte a Roma nell'anno 2016, presenti le Autorità e alcuni Officiali del Pontificio Consiglio. Dopo aver esaminato nel primo incontro (2-3 marzo) pregi e limiti del *Direttorio* evidenziando i contenuti suscettibili di particolare revisione, si è passati alla lettura in dettaglio del testo proponendo alcuni emendamenti (6-7 luglio) al fine di redigere nel terzo appuntamento (24-28 ottobre) un testo base per la preparazione della prima Bozza. Questa è inviata nell'aprile 2017 a un centinaio di cardinali, vescovi, presbiteri, religiosi, religiose e laici, rappresentanti dei cinque continenti e competenti in Sacra Scrittura, teologia, catechetica, liturgia, teologia pastorale, diritto. La consulta si estende anche ai membri del Co.In.Cat., ad alcune Conferenze Episcopali, Facoltà e Centri Universitari. Le osservazioni pervenute al PCPNE portano alla revisione della prima bozza e alla edizione di una seconda. Seguono due momenti di discussione interni al Dicastero e si perviene all'elaborazione di altre due stesure (terza e quarta bozza). La quarta è inviata ai Membri del Dicastero e discussa nella Plenaria del 27-29 settembre 2017, come anche nella riunione del Co.In.Cat del 16-17 ottobre 2017: si trattano particolarmente le questioni riguardanti i giovani, il digitale, le persone con disabilità e la pietà popolare. La quinta bozza del dicembre 2017 è frutto delle osservazioni pervenute e recepite. Essa viene sottoposta all'esame di un gruppo ristretto di cinque esperti che con i loro contributi hanno reso possibile altre due stesure, la sesta e la settima.

A partire dal marzo 2018, il Dicastero lavora per una nuova struttura dell'*Indice generale* e per la revisione di alcuni capitoli (II, X, XI), oltre a puntualizzare alcuni concetti fondamentali come l'identità e la natura della catechesi, nonché il suo rapporto con la "nuova" evangelizzazione.

L'ottava bozza, nel maggio 2018, è affidata ad un esperto di catechetica per una revisione globale e ad altri esperti in cultura digitale e culture indigene per pervenire all'elaborazione della nona bozza che vede la luce nel gennaio 2019. Fino al mese di giugno, il Dicastero opera una lettura dettagliata e integrale della bozza, chiarifica e mette a fuoco i concetti fondamentali, uniforma lo stile, elimina le ripetizioni, aggiorna i riferimenti magisteriali e rivede le

¹ Si ringraziano gli Uffici competenti del Pontificio Consiglio per le informazioni richieste e pervenute a cui si è attinto con discrezione per stilare questo breve reportage. Come richiesto, non sono menzionati i nominativi delle persone coinvolte nell'iter redazionale, tranne le Autorità ufficiali.

note. Si pone mano a riscrivere integralmente alcuni numeri (dialogo, cultura, bellezza, kerygma, ispirazione catecumenale, formazione dei catechisti, pedagogia della fede, CCC, esperienza umana, linguaggio narrativo, famiglia, bambini, adulti, anziani, disabili, carcere, scenari culturali, inculturazione, Ufficio Catechistico), richiedendo in alcuni casi contributi esterni. Rimane da revisionare solo il Cap. IX (*La comunità cristiana soggetto di catechesi*) e si redige la decima bozza. Questa è rivista dal Presidente, S.E. Mons. Fisichella e resa più snella per espressioni e citazioni. Inoltre, è chiesto il parere di un ecclesiologo per il Cap. IX. Con l'elaborazione dell'*Indice dei Documenti* e la revisione dell'apparato delle Note si perviene all'undicesima bozza in data 4 ottobre 2019 che è sottoposta ad un esperto per la revisione stilistica e in data 14 ottobre ai Dicasteri della Santa Sede per le sezioni di loro competenza. Recependo le osservazioni pervenute nel novembre 2019 si redige la dodicesima stesura che viene inviata alla Congregazione per la Dottrina della Fede nel mese di novembre, che dà risposta e riscontro autorevole nel febbraio 2020. Con queste ultime indicazioni si può dire conclusa la redazione del *Direttorio*. Nel mese di marzo 2020, sono elaborate nell'ambito del Dicastero l'*Introduzione* e la *Conclusione* e il 23 marzo 2020 Papa Francesco approva il *Direttorio per la catechesi*. Nei mesi di aprile e maggio 2020 è redatta la *Presentazione* a firma del Presidente S.E. Mons. Salvatore Fisichella e del Segretario S.E. Mons. José Octavio Ruiz Arenas; inoltre è preparato l'*Indice tematico* che arricchisce il testo e facilita la consultazione e la valorizzazione dei contenuti. Nel frattempo, nonostante l'imperversare della pandemia, sono coinvolte alcune Conferenze Episcopali per la traduzione nelle principali lingue. Così il testo comincia ad essere divulgato e diffuso. Il 25 giugno 2020, il testo definitivo del *Direttorio* è presentato ufficialmente in Sala Stampa Vaticana.

Presentazione del numero monografico di “Salesianum”

A cura dell'Istituto di Pastorale (FT) e Istituto di Catechetica (FSE), nel pomeriggio del 14 dicembre 2020, si tiene un webinar di riflessione *on line* sul nuovo *Direttorio* e si coglie l'occasione per presentare il numero monografico *L'“antico” e il “nuovo” nel Direttorio per la catechesi (2020)*.²

La ricerca “Catechisti oggi in Italia”

Provvidenziale e fortunata è stata la concomitanza della pubblicazione del *Direttorio per la Catechesi* e la quarta Ricerca sui Catechisti in Italia.³ Dopo tre anni di lavoro, nell'Aula Don Juan Edmundo Vecchi, si è svolta la presentazione ufficiale della pubblicazione curata dall'Istituto di Catechetica. L'incontro si è svolto nel pomeriggio del 3 giugno alla presenza di un gruppo ristretto di invitati a causa della normativa che regola la pandemia. La diretta *streaming* è stata curata dall'Ufficio comunicazione. La presentazione si è svolta in tre momenti preceduti dal saluto del Rettor Magnifico Don Mauro Mantovani e seguiti dalla conclusione del Decano FSE Don Mario Oscar Llanos. Dopo l'inquadratura generale del libro, riferendo dell'iter, delle scelte di fondo e degli snodi principali da parte del Direttore dell'Istituto di Catechetica Don Ubaldo Montisci, la prof.ssa Teresa Doni ha presentato i risultati più importanti e le linee di tendenza che affiorano nella Ricerca. Mons. Valentino Bulgarelli, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale, ha proposto le prospettive emergenti in riferimento ai piani pastorali della CEI e al futuro della catechesi durante e dopo la pandemia. Ha moderato l'incontro

² Cfr. la presentazione di G. RUTA, *L'“antico” e il “nuovo” nel Direttorio per la Catechesi (2020)*, in «Salesianum» 82 (2020) 4, 611-613.

³ Cfr. ISTITUTO DI CATECHETICA – UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA (ed.), *Catechisti oggi in Italia. Indagine Mixed Mode a 50 anni dal “Documento Base”*, LAS, Roma 2021.

Don A.C. Lourdunathan. Varie e interessanti sono state le risonanze della stampa nazionale e locale.

Tre webinar dell'Istituto di Catechetica per l'approfondimento del testo

L'Istituto di Catechetica ha coinvolto circa 80 esperti di tutti i continenti, con tre webinar (*seminari on line*) di riflessione e di confronto sul Direttorio. La provenienza dei partecipanti è stata varia e rappresentativa: oltre che dall'Italia, sono state annotate presenze di connessione dall'Argentina, Brasile, Canada, Cile, Congo, Costa Rica, Croazia, Francia, Germania, Giappone, India, Lituania, Macao, Malta, Messico, Mozambico, Paraguay, Perù, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Stati Uniti, Slovenia, Ucraina, Vietnam.

Il Primo webinar del 27 gennaio 2021 (ore 15 - ore 17: ora italiana), animato da Don Ubaldo Montisci, Direttore dell'Istituto di Catechetica, ha previsto due relazioni, una del teologo pastoralista italiano Don Gianni Colzani, su *Evangelizzazione e Chiese missionarie nel "Direttorio per la Catechesi"* (2020) e l'altra del catecheta spagnolo Don Miguel López Varela sul *Rapporto tra il Direttorio per la Catechesi e il pensiero pastorale di Papa Francesco*. Alle due relazioni hanno fatto seguito gli interventi dei partecipanti davvero arricchenti e interessanti.

Il Secondo webinar, guidato da Don Giuseppe Ruta, ha avuto luogo il 25 febbraio con le relazioni del catecheta maltese Don Carl Mario Sultana sul tema *Il rapporto tra il primo annuncio e la catechesi di tipo kerigmatico* e della teologa della liturgia Sr. Elena Massimi, FMA, sulla *Ispirazione catecumenale e mistagogica del nuovo Direttorio*. Altrettanto stimolanti e ricchi sono stati gli interventi e i contributi fatti pervenire prima dei due webinar e previamente messi a disposizione a tutti partecipanti.

Il Terzo webinar, tenutosi il 25 marzo, coordinato da Don Antony Christy Lourdunathan, ha avuto l'obiettivo di sondare l'accoglienza del nuovo Direttorio nel mondo e di offrire una panoramica complessiva o quanto più estesa sulla catechesi nelle varie parti del mondo, nei vari contesti continentali e nazionali. Sono intervenuti dall'Australia, l'arcivescovo di Perth, S. Ecc. Mons. Timothy John Costelloe, dall'India, Don Jayapalan Raphael, già Segretario della Commissione Nazionale per la Catechesi, Suor Albertine Ilunga Nkulu, dal Congo, Lubumbashi, Figlia di Maria Ausiliatrice, e docente di catechetica fondamentale e storia della catechesi presso l'Auxilium di Roma, il prof. Stijn Van den Bossche, segretario della Commissione catechistica interdiocesana delle diocesi del Belgio e presidente della Équipe Europea di Catechesi, dal Brasile Don Janison de Sa Santos, esperto-ricercatore sui temi dell'Iniziazione alla vita cristiana e sulla catechesi e dal Canada il prof. Gilles Routhier, esperto ecclesiologo, missiologo e catecheta.

Presentazione del FORUM della Rivista on-line "Catechetica ed Educazione"

Quanto viene pubblicato nelle seguenti pagine è la raccolta ulteriore di interventi a seguito del Terzo Webinar appena presentato. Sono stati invitati circa quindici catecheti di varie parti del mondo per una intervista sulla recezione del nuovo *Direttorio*, allargando la visuale sulla situazione della catechesi nei vari contesti e per affinare lo sguardo verso prospettive di futuro per l'evangelizzazione e la catechesi. Onestamente erano attese più risposte di quelle pervenute, ma ci è sembrato che costituissero già un buon risultato il confronto tra i contributi pervenuti. Ci si augura così che quanto pubblicato in questa sezione della Rivista "Catechetica ed Educazione" alimenti e realizzi il desiderio del confronto in ambito internazionale e intercontinentale. Insieme a punti problematici e a *impasse* di vario genere e dappertutto, vi sono anche delle idee e delle "buone pratiche" che vanno evidenziate e conosciute, perché possono stimolare la riflessione scientifica e soprattutto invitare a nuove e creative esperienze.

L'accoglienza in varie parti del mondo del *Direttorio per la Catechesi* (2020)

Africa con particolare riferimento alla Repubblica Democratica del Congo

Albertine Ilunga Nkulu*

Quale accoglienza è stata riservata al *Direttorio per la Catechesi* (2020) e quali attese ci sono nei confronti del documento nel contesto ecclesiale in cui vivete e operate? Quale recezione da parte degli Istituti universitari di catechetica e dei Centri di formazione catechistica?

Per quanto riguarda la ricezione del nuovo *Direttorio* nella Repubblica Democratica del Congo, c'è da dire semplicemente che esso non è ancora un documento esplorato. Il testo cartaceo in lingua francese non è ancora nelle mani dei catecheti e dei catechisti. Non ci sono ancora seminari o riflessioni per farlo conoscere e per gli approfondimenti. La partecipazione al Webinar organizzato dall'Istituto di Catechetica dell'UPS di Roma (25 marzo 2021) è stato tuttavia uno stimolo per fare conoscere questo prezioso documento almeno ad alcuni catechisti e catecheti dell'Archidiocesi di Lubumbashi che ho potuto coinvolgere. Le persone contattate hanno usufruito del testo francese in forma digitale. Sono persuase che il *Direttorio per la catechesi* risponderà alle sfide dell'oggi per la catechesi nella nostra Arcidiocesi. Chi ha potuto percorrere il testo è infatti convinto della ricchezza di questo documento. Dagli orientamenti e dalle costatazioni fatte dalla Conferenza Episcopale del Congo e dai Catecheti Congolesi negli ultimi anni si può affermare senza dubbio che tante delle risposte riguardanti l'Archidiocesi di Lubumbashi possono essere allargate a tutta la realtà catechistica di questa grande nazione.

Alla luce del nuovo DC, quali sono i punti di forza della situazione della catechesi nel vostro paese e quali i punti problematici? Vi sono delle risorse e delle resistenze che pesano al presente, provenienti dalla memoria storica e dalle esperienze pastorali e catechistiche passate?

Tra i punti forti della nostra catechesi in rapporto al DC c'è da sottolineare:

- Il fatto di concepire la catechesi nella missione evangelizzatrice della Chiesa. Infatti è la Commissione Episcopale per l'Evangelizzazione che si occupa anche della catechesi. Inserita in questa missione, la catechesi è chiamata ad essere al servizio della nuova evangelizzazione che si comprende nel mio contesto come evangelizzazione in profondità. È in questa prospettiva che nel mio contesto, oltre a sottolineare la dimensione biblica della catechesi si è sempre più sviluppato il rapporto della catechesi con la liturgia. L'itinerario catechistico proposto tiene generalmente conto dell'anno liturgico, aiuta ad approfondire il mistero pasquale, soprattutto nel tempo forte della quaresima. Si può perciò parlare dello sviluppo della catechesi mistagogica.
- Un altro punto forte della nostra catechesi è il suo rapporto con la comunità ecclesiale. Come emerge dall'affermazione dei catechisti contattati: la catechesi nella no-

* FMA, Docente di Catechetica fondamentale nella Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium, Roma.

stra Archidiocesi è una realtà che si vive nella comunità ecclesiale per indicare il carattere pragmatico e sperimentale dell'amore di Dio, che è il messaggio essenziale della catechesi. L'amore, dicono questi catechisti, si vive nella comunità, l'amore non si racconta solo. Questa dimensione comunitaria si manifesta già nell'iscrizione dei catechizzandi all'itinerario catechistico che avviene nelle Comunità ecclesiali di Base. E gli stessi catechisti sono mandati da queste comunità. Le celebrazioni dei sacramenti si fanno con la partecipazione della comunità parrocchiale.

- Un altro punto forte è la continuità della formazione cristiana nei diversi movimenti o gruppi. Ciò tocca gli adulti come anche i giovani. È il caso di dire che già nell'iscrizione alla catechesi per la Cresima in alcune parrocchie si richiede ai giovani di essere già membri di uno dei movimenti o gruppi della parrocchia. E le Comunità ecclesiali di Base rimangono un luogo della continua crescita nella fede. Queste comunità si radunano una volta alla settimana per approfondire e condividere la Parola di Dio della domenica, per pregare insieme e curano molto la dimensione della fraternità tra i membri.

I punti problematici in rapporto al DC sono i seguenti:

- L'inculturazione della fede o del messaggio rivelato rimane un problema ancora da risolvere nel contesto congolese. Al numero 396 del DC si legge: "L'inculturazione, in fondo, è finalizzata al processo di interiorizzazione dell'esperienza di fede". Non è raro riscontrare che la fede professata da tanti cristiani congolese non corrisponda sempre all'agire cristiano nella vita quotidiana. Non c'è sempre un legame tra fede e vita quotidiana, fede e cultura, Vangelo e cultura. Consapevole di questa rottura, la Conferenza Episcopale Congolese sottolinea l'esigenza dell'evangelizzazione in profondità, una evangelizzazione che ha come implicanza o mezzo l'inculturazione. La circolazione ancora dei manuali o catechismi a domande e risposte o pubblicati tanti anni fa, testimonia tra l'altro il problema dell'inculturazione nell'ambito della catechesi.
- Un altro punto problematico è la formazione dei catechisti che deve essere strutturata e non può limitarsi solo a dei momenti di ritiro. I catechisti contattati affermano infatti: "Attualmente i catechisti ricevono una formazione occasionale sotto forma di ritiro allorché una formazione strutturale è molto importante". La difficoltà della formazione è essa stessa legata al problema economico. Si esprimono ancora: "Per facilitare la trasmissione della fede e condurre all'incontro con Cristo e mettere in comunione l'uomo con Dio, c'è bisogno di animatori competenti, capaci di rendere presente Cristo con spirito missionario ed evangelizzatore. C'è perciò bisogno della formazione di catechisti preparati che possiedono una metodologia adeguata".
- La catechesi familiare è un altro punto problematico nel senso che è mancante. I catechisti affermano: "La famiglia è una cellula privilegiata per vivere il Vangelo: una catechesi dei genitori in famiglia o la catechesi delle famiglie nella parrocchia appaiono necessarie per l'inquadramento dei giovani e per una società degna". È carente anche il coinvolgimento dei preti durante il percorso catechistico.

Nel confronto sono affiorate queste prospettive di futuro:

- La catechesi e le questioni dell'ecologia nel senso più ampio, della salvaguardia del creato, della cura dell'ambiente e delle relazioni: queste questioni non sono tanto sviluppate nella nostra pastorale e quindi richiederebbero di essere prese in considerazione nella catechesi degli anni a venire.

- La catechesi per le diverse categorie oltre alle catechesi per età: la catechesi con le persone con disabilità, la catechesi con i migranti, la catechesi con gli emigrati, con gli emarginati (pensiamo ad esempio per il nostro contesto alle vittime degli abusi).
- La catechesi “multimediale”: è necessario che la catechesi possa occuparsi anche della cultura digitale, che tocca anche il nostro contesto soprattutto nelle città.

Quali prospettive di futuro offre il DC e quali non vengono espresse in esso ma che ritenete prioritarie nel vostro contesto nazionale e continentale?

La catechesi in Congo è chiamata a contribuire nel rilevamento delle sfide relative all’irradiazione della Chiesa famiglia di Dio. Infatti i vescovi, membri della Conferenza Episcopale congolese hanno scelto di iscrivere le loro attività evangelizzatrici sulla base dell’ecclesiologia definita nel primo sinodo africano e cioè l’immagine della Chiesa come famiglia di Dio. Uno dei compiti attuali della Commissione Episcopale per l’Evangelizzazione è infatti quello di tradurre questa prospettiva riflessione catechetica, in processi di crescita nella fede e in materiale catechistico. È in preparazione un laboratorio nazionale che nei giorni a venire riunirà gli incaricati della catechesi e della pastorale di tutte le diocesi. Esso dovrà definire e produrre il materiale della catechesi per l’iniziazione cristiana, il matrimonio, il catecumenato degli adulti e la formazione catecumenale permanente secondo questa prospettiva.

Alcune sfide da rilevare riguardano particolarmente la realtà della Chiesa in Congo o in Africa: cito particolarmente il tribalismo e l’etnocentrismo; la religione tradizionale africana. Possiamo aggiungere anche la questione della riconciliazione.

I catechisti dell’Arcidiocesi di Lubumbashi parlano del desiderio in questa Chiesa particolare di una corrente fresca e nuova per la catechesi, che tenga conto della realtà contestuale e di un mondo in piena mutazione, dovuta soprattutto alle nuove tecnologie. Nel 2017, nel 2018 e nel 2019 sono stati organizzati degli workshops con l’intento di arrivare ad un *Direttorio per la Catechesi* che dovrebbe prendere in considerazione gli orientamenti del *Direttorio Catechistico Generale* del 1971, del *Direttorio Generale per la Catechesi* del 1997, del Sinodo dei Vescovi di Shaba (Katanga) del 1985 e delle nuove risoluzioni del Sinodo dell’Arcidiocesi di Lubumbashi convocato nel 2012. Perciò alcuni si chiedono: Con questo nuovo *Direttorio per la Catechesi*, si devono rivedere i diversi workshops evocati, come anche le loro conclusioni e risoluzioni?

America Latina con particolare riferimento alla Colombia

Fredy Armando Alvarez Rodriguez*

Quale accoglienza è stata riservata al *Direttorio per la Catechesi* (2020) e quali attese ci sono nei confronti del documento nel contesto ecclesiale in cui vivete e operate? Quale recezione da parte dei Istituti universitari di catechetica e dei Centri di formazione catechistica?

El 25 de junio del 2020, en la sala “Juan Pablo II” de la Oficina de Prensa de la Santa Sede, tuvo lugar la conferencia de presentación del *Directorio para la Catequesis* (=DC) elaborado por el Consejo Pontificio para la Promoción de la Nueva Evangelización. Consecuente-

* Presbitero diocesano, Direttore dell’Ufficio Catechistico della Diocesi di Zipaquirá (Colombia). Le risposte sono frutto di confronto e di collaborazione con Wilber Leandro Ayala Gomez, della Diocesi di Socorro y San Gil, studente licenziando dell’Istituto di Catechetica – UPS di Roma.

mente el CELAM (*Consejo Episcopal Latinoamericano*) el 18 de agosto del 2020 realizó la presentación para América latina del nuevo *Directorio para la catequesis* con traducción en castellano para Latinoamérica. Se exalta que la publicación de este Directorio para la Catequesis es de vital importancia para la vida de la Iglesia, dado que puede marcar una provocación positiva que permite experimentar la dinámica del movimiento catequético que siempre ha tenido una presencia significativa en la vida de la comunidad cristiana en América latina.

Balbino Juárez, especialista en catequesis del CELAM, en entrevista para la revista digital “Vida Nueva” de España, decía que el nuevo documento contiene formas prospectivas y atractivas de ofrecer el mensaje de Dios, que la nueva evangelización debe romper el esquema escolar, superar la mentalidad sacramental y dejar atrás la instrumentalización pastoral. Para Balbino Juárez, en primer lugar, este nuevo directorio se enmarca perfectamente en la línea establecida por el papa Francisco de una Iglesia en salida y en la meta propuesta por los obispos en Aparecida, de “demostrar la capacidad que tenemos de promover y formar discípulos misioneros que, habiéndose encontrado con Jesucristo, transmiten su experiencia con entusiasmo y alegría como parte de su vocación”. El *Directorio* – dijo – “nos invita a poner especial atención en los lenguajes y en los gestos de misericordia como formas propositivas y atractivas de ofrecer el mensaje de un Dios que, por amor, se acerca a nosotros y nos invita a la vida plena y abundante”.

El Nuevo DC viene a recordarnos que la transmisión de la fe requiere de cada uno de nosotros, un ejercicio de renovación y actualización para ser fieles, tanto al Señor que nos ama y ofrece una Buena Nueva, como a las personas con quienes compartir nuestra alegría, reconociendo que el contexto en el que se realiza la Evangelización ha cambiado.

El DC ha tenido muy buena acogida, ya que presenta principios de origen universal para la renovación de la catequesis teniendo en cuenta los diferentes ambientes donde se desarrolla. Las expectativas que surgen desde el DC es el poder profundizar sobre lo que se ha ido realizando en la Iglesia a nivel educativo, en el camino de la fe y la humanización del cristiano. Es importante recuperar lo más propio y específico de los orígenes de la catequesis, por ello el DC motiva a todos los bautizados a recordar su misión y lugar en la Iglesia.

A nivel institucional se ha logrado realizar una reflexión concreta mediante los encuentros online donde se ha logrado vivir encuentros de profundización y conocimiento del DC. También se ha preparado un subsidio con recursos metodológicos para que los catequistas realicen una lectura más consciente y creativa del mismo. En cuanto a la formación online, resaltamos la presentación hecha por el Instituto Escuela de la fe de la Universidad Fides Terrae de Chile, la presentación hecha por IMPAS y CENACAT.

Alla luce del nuovo DC, quali sono i punti di forza della situazione della catechesi nel vostro paese e quali i punti problematici? Vi sono delle risorse e delle resistenze che pesano al presente, provenienti dalla memoria storica e dalle esperienze pastorali e catechistiche passate?

El fin de la catequesis es poner a la persona no sólo en contacto sino en comunión, en intimidad con Jesucristo (CT, n. 20), comunión que impulsa al discípulo a unirse con todo aquello con lo que Jesús mismo estaba profundamente unido: con su Padre, con el Espíritu Santo, con la Iglesia, con los hombres, sus hermanos, cuya suerte quiso compartir (DGC, nn. 80-81; DC, nn. 79-89).⁴ El nuevo DC nos propone una cantidad de retos para nuestra catequesis hoy, sobre todo en las parroquias, donde la catequesis aún es abordada como momento presacramental y doctrinal. Entre los retos, nos encontramos con: la necesidad de acompañar

⁴ DELEGACIÓN EPISCOPAL DE CATEQUESIS – INSTITUTO CATEQUISTICO 2021, *Yo soy el camino*, en proyecto diocesano de catequesis 2021-2025, imagen editorial, Bogotá 2021, 51.

a quienes están en la catequesis; renovar el primer anuncio del Kerygma; hacer de la catequesis un laboratorio de diálogo a partir de las propias narraciones de la vida de los creyentes; actualizar el evangelio a la sociedad y a los tiempos actuales. La renovación de nuestra catequesis se centra en lograr el encuentro con Cristo, vivo y resucitado, en nuestra catequesis. Es una renovación metodológica, una renovación de vida.

Fortalezas:

- Las nuevas tecnologías de la informática y la comunicación día a día han permitido llegar a más personas para responder a muchas necesidades y mejoras de la población en la parte humana y espiritual.
- Los medios tienen un papel protagónico en todos los ámbitos de la vida de los pueblos, de manera especial en la catequesis.
- La ecología y la conservación del medio ambiente son temas que cada día interesan a más personas y exige un material adecuado de catequesis para la educación e integración de las comunidades.
- En nuestras parroquias se reconoce mayor presencia de catequistas preparados en diferentes ámbitos profesionales que sirvan con humildad y dedicación.
- La catequesis comienza a ser entendida como un verdadero ministerio, se tiene más conciencia del lugar prioritario que ella ocupa en la acción evangelizadora de la Iglesia. Se comprende más en su especificidad: iniciación a toda la vida de la Iglesia.
- La gran mayoría de los catequistas son laicos comprometidos que, con generosidad, dedican su tiempo al anuncio y transmisión de la fe.

Puntos Problemáticos:

- A pesar de la tendencia a vivir en espacios de conglomeración urbana, es más evidente el “aislamiento”, la soledad, el individualismo, las filosofías de vida particularizadas.
- La familia sufre hoy profundos cambios. No se trata de una crisis “de la familia” sino de una crisis “en la familia”. Esto se evidencia en fenómenos como: Las necesidades económicas, la rivalidad e incomunicación en la familia, la estabilización emocional de la pareja.
- La ausencia de valores, principios y normas que rigen a toda sociedad (relativismo moral), ha gestado el crecimiento del fenómeno de la corrupción, tanto en lo público como en lo privado.
- En las ciudades, pueblos y campos falta conciencia clara sobre el reciclaje como una alternativa para cuidar el planeta. En general, no hay una concepción del mundo como la casa del ser humano.

Recursos y resistencias:

- Instituciones latinoamericanas y nacionales capaces de promover una catequesis renovada y eficaz a la luz del magisterio de la Iglesia y de la realidad local.
- Continuidad del DC con el Magisterio conciliar, los otros Directorios y con las líneas maestras del documento de Aparecida.
- Las acciones misioneras realizadas por la Iglesia para difundir el Evangelio, están insertas en un proceso que es animado por el Espíritu Santo y con la entrega desinteresada de muchos discípulos misioneros dispuestos a edificar el pueblo que da testimonio de la fe.

- La inculturación de la fe no se reduce a la simple adaptación de ésta a una determinada cultura.
- La catequesis, signo de la misericordia y laboratorio de diálogo.
- Los padres de familia, los padrinos, los abuelos, las mujeres y los jóvenes catequistas, sujetos activos de la catequesis.

Quali prospettive di futuro offre il DC e quali non vengono espresse in esso ma che ritenete prioritarie nel vostro contesto nazionale e continentale?

Como en los tiempos de Jesús, la Iglesia sigue anunciando hoy la Buena Noticia de la salvación. A pesar de las dificultades del terreno, la semilla de la Palabra sigue fecundando la historia de la humanidad y alentando la esperanza de una buena cosecha. “Por eso, la catequesis debe suscitar en el corazón de los cristianos el compromiso por la justicia, el amor a los pobres” (DGC 17). La Iglesia, por tanto, ha de asumir todos los nuevos valores positivos de la cultura y de las culturas, y discernir aquellos elementos que obstaculizan en las personas y pueblos el desarrollo de sus auténticas potencialidades (DGC, n. 21). De aquí la urgencia de trabajar concretamente en el cómo evangelizar la cultura y cómo inculturar el Evangelio en cada uno de nuestros ambientes (ver DC, n. 395).⁵

“El objetivo último del DC es hacer posible que el Evangelio permanezca siempre vivo y actual en la cultura del encuentro”⁶ con una catequesis que adopta el estilo del diálogo, kerygmática y que el misterio de la fe cristiana encuentra su síntesis en la misericordia que se ha hecho visible en Jesús.

America Latina e Caraibi

Balbino Juárez *

Quale accoglienza è stata riservata al Directorio per la Catechesi (2020) e quali attese ci sono nei confronti del documento nel contesto ecclesiale in cui vivete e operate? Quale recezione da parte degli Istituti universitari di catechetica e dei Centri di formazione catechistica?

La recepción del *Directorio* en América Latina y el Caribe, en pleno tiempo de pandemia ha sido providencial debido a que las medidas de distanciamiento físico unidas al cierre de toda actividad social hicieron que la catequesis aguardase una inminente vuelta a la normalidad. Con el correr de las semanas se fueron dando las primeras iniciativas de catequesis virtuales y surgieron propuestas de formación local que, debido a las posibilidades de internet, se convirtieron en eventos internacionales. El *Directorio* fue acogido con entusiasmo, pudiéndose descargar, compartir y estudiar la traducción del CELAM. A nivel nacional dieron comienzo los webinarios de presentación en Chile, Bolivia, Argentina, Brasil, Colombia, Costa Rica, Honduras, Paraguay, Perú, Venezuela, Puerto Rico, México, Estados Unidos, entre otros. Los encuentros virtuales combinaron la presentación de sección o capítulos del *Directorio* con

⁵ DELEGACIÓN EPISCOPAL DE CATEQUESIS – INSTITUTO CATEQUISTICO 2021, *Yo soy el camino*, en proyecto diocesano de catequesis 2021-2025, imagen editorial, Bogotá 2021, 50.

⁶ SCALA – AECA, *Encuentro iberoamericano de catequetas 2020*, Ediciones Universidad Finis Terrae, Providencia 2020, 10.

* FMS, Asesor de Catequesis del CELAM y profesor de Catequesis e IVC en CEBITEPAL, Vice Presidente della Sociedad de Catequetas Latinoamericanas, SCALA.

la participación de los asistentes a nivel de aclaraciones, dudas o desafíos. Entre los organizadores se contó con la participación de Comisiones Nacionales y Diocesanas de Catequesis,⁷ Institutos Superiores de Catequética,⁸ organismos eclesiales a nivel latinoamericano,⁹ Catequetas,¹⁰ Teólogos y pastoralistas.

Pueden contabilizarse en Youtube y Facebook más de 100 programas diferentes destinados a divulgar el Directorio entre julio de 2020 y agosto de 2021 en toda América Latina y el Caribe. Para visualizar la conexión e interés que despertó entre catequistas y agentes de pastoral podemos hacer una sumatoria de la cantidad de veces que los programas han sido vistos y contabilizamos más de 250,000 reproducciones. Podemos afirmar que los catequistas han mostrado interés por conocer el Directorio y actualizar su formación.

Los Institutos Superiores de Catequética y los Centros de Formación Catequística antes mencionados organizaron webinarios en los ofrecían no solamente la presentación del Directorio sino también claves de interpretación, análisis de la evolución del pensamiento catequético a lo largo de los tres Directorios y pistas para la puesta en práctica de algunas recomendaciones para el Continente y el Caribe. Con ello se logra una visión crítica y de conjunto que complementa la exposición de cada capítulo.

A ello puede añadirse el Encuentro Iberoamericano de Catequetas realizado el 4 de diciembre de 2020 en el que participaron 57 catequetas provenientes de España, Portugal, Italia, Bélgica, Argentina, Brasil, Chile, Colombia, Costa Rica, Ecuador, Estados Unidos, Guatemala, México, Perú, Uruguay y Venezuela. El tema de diálogo fue la contextualización y retos que para Iberoamérica presenta el Directorio para la Catequesis¹¹.

Alla luce del nuovo DC, quali sono i punti di forza della situazione della catechesi nel vostro paese e quali i punti problematici? Vi sono delle risorse e delle resistenze che pesano al presente, provenienti dalla memoria storica e dalle esperienze pastorali e catechistiche passate?

Como Continente contamos con la participación entusiasta de miles de catequistas jóvenes, adultos y ancianos quienes aportan lo mejor de su vida y conocimiento al servicio de la comunidad eclesial. Algunas naciones tienen equipos nacionales o diocesanos de catequesis bien consolidados que ofrecen itinerarios catequísticos inculturados y que son apoyados por Institutos Superiores de Catequética. La población de América Latina y el Caribe mantiene sus raíces religiosas y espirituales abiertas al Evangelio y reconoce el testimonio de tantos mártires -entre ellos catequistas- que han dado su vida por la defensa y promoción de los más necesitados.

Con todo lo anterior aún quedan algunos retos: la catequesis sigue estando asociada a la recepción sacramental, ofrecida mayoritariamente a menores de edad, sin una incidencia

⁷ Dimensión Nacional para la Evangelización y Catequesis, México; Coordinación Arquidiocesana de Iniciación Cristiana de Bogotá, Colombia; Área de Biblia y Catequesis de la Conferencia Episcopal Peruana; Sección de Catequesis del Área de Evangelización de la Conferencia Episcopal Boliviana, Coordinación Nacional de Catequesis de Paraguay, Comisión Nacional de Catequesis de Honduras, Centro Nacional de Catequesis de Costa Rica; Comisión Arquidiocesana de Catequesis de San Juan, Puerto Rico; Comissão Bíblico-Catequética da Conferência Nacional dos Bispos do Brasil, Departamento de Catequesis del Secretariado Permanente del Episcopado Venezolano.

⁸ Instituto Escuela de la Fe – Universidad Finis Terrae, Chile; Instituto Nacional de Pastoral, Venezuela; Instituto Superior de Catequesis, Argentina; Instituto Superior de Catequética, México; Boston College, Estados Unidos, Centro Fuego Nuevo – Universidad Minuto de Dios, Colombia, Pontificia Universidade Católica do Rio de Janeiro, Brasil.

⁹ Obras Misionales Pontificias, Conferencia del Episcopado Latinoamericano -CELAM.

¹⁰ Entre otros los miembros de la Sociedad de Catequetas Latinoamericanas – SCALA.

¹¹ Puede descargarse el documento en <<https://bit.ly/34Uvxf0>> gracias al auspicio de la Universidad Finis Terrae con la colaboración de SCALA y AECA>

comunitaria y social significativa. Continentalmente hemos hecho opción por la Iniciación a la Vida Cristiana¹² como catequesis ordinaria pero la tradición y la poca formación hace que la conversión pastoral de la catequesis se quede en retoques terminológicos. Si bien hay Institutos Superiores de Catequética, no se cuenta con suficientes ofertas regionales de formación especializada. Se constata la necesidad de una formación catequética para los seminaristas y una actualización para sacerdotes y Obispos en los nuevos paradigmas que ofrece el Directorio. La organización y planificación pastoral en espíritu sinodal requiere el esfuerzo conjunto de todas las pastorales, incluida la catequesis, dentro un proceso evangelizador que es más amplio. Los casos de abusos de menores cometidos por presbíteros, religiosos y laicos y el posterior silencio en muchos de los casos, hicieron que la participación comunitaria, catequética y litúrgica disminuyera o fuese cuestionada. Poco a poco se han ido incrementando protocolos que ofrecen entornos seguros a nivel escolar y parroquial.

Quali prospettive di futuro offre il DC e quali non vengono espresse in esso ma che ritenete prioritarie nel vostro contesto nazionale e continentale?

Retos son la catequesis intergeneracional, centrada en los adultos; la catequesis con migrantes o en situaciones de riesgo social; el aprecio del arte como medio de encuentro con Dios quien se manifiesta en la belleza; la capacitación tecnológica de catequistas – muchos de los cuales no cuentan con medios adecuados para evangelizar en el entorno virtual – y el logro de un equilibrio pedagógico-catequístico centrado hasta hoy en la enseñanza para fomentar procesos de aprendizaje que ayuden al crecimiento armónico de nuestros interlocutores.

América Latina y el Caribe necesita más expertos en catequesis, más directores nacionales, diocesanos y parroquiales de catequesis debidamente formados y para ello debe contar con Centros Nacionales o regionales de formación. Particular empeño requiere la formación iniciática del catequista si se persigue realmente un cambio paradigmático.

A futuro nos queda aún desarrollar una catequesis que parta realmente del encuentro con Jesús y no de una costumbre social establecida. Ofrecer un kerygma que realmente sea buena noticia que mejore la vida cotidiana,¹³ una experiencia mistagógica que revele la presencia de Dios, una catequesis que, combinando doctrina y experiencias significativas, lleve a la inserción comunitaria y al compromiso social y ambiental.

Consideramos que muchas de las intuiciones del Directorio ya estaban presentes en los documentos del magisterio latinoamericano tales como la *Conferencia de Aparecida*¹⁴ y la *Alegría de iniciar discípulos misioneros para un cambio de época*.¹⁵

El apoyo recibido del Pontificio Consejo para la Promoción de la Nueva Evangelización en muchos de nuestros webinaros y el proceso de escucha de la Asamblea Eclesial en América Latina y el Caribe han permitido manifestar inquietudes y desafíos con relación a la catequesis de cara al doble jubileo que esperamos celebrar: el guadalupano (2031) y el de la Redención (2033): una catequesis que acompañe a la persona en su proceso de conformarse como discípulo misionero.

¹² Realizamos en 2019 la Primera Semana Latinoamericana y Caribeña de Iniciación a la Vida Cristiana en Puebla, México en sintonía con el Plan propuesto por el CELAM y que es refrendado por las orientaciones del nuevo Directorio para la Catequesis de 2020.

¹³ La presentación que hace el Directorio del Kerygma y el Primer Anuncio requiere de una mayor clarificación y profundización.

¹⁴ <<https://www.celam.org/aparecida/Espanol.pdf>>

¹⁵ <<http://salesianos.pe/content/2020/03/La-alegr%C3%ADa-de-iniciar-disc%C3%ADpulos-misioneros.pdf>>

America del Nord con particolare riferimento agli USA

Alejandro López Cardinale*

Quale accoglienza è stata riservata al *Direttorio per la Catechesi* (2020) e quali attese ci sono nei confronti del documento nel contesto ecclesiale in cui vivete e operate? Quale recezione da parte degli Istituti universitari di catechetica e dei Centri di formazione catechistica?

Estas respuestas son el resultado de una colaboración entre varios agentes de pastoral¹⁶ que, de una u otra manera, son parte del mundo universitario, diocesano, parroquial, casas de publicación y organizaciones nacionales dedicadas tanto al trabajo pastoral entre los hispanos como al de toda la comunidad católica en general.

En primer lugar, pensar en Estados Unidos, es constatar inmediatamente que nos movemos en una realidad muy diversa, en un país con una extensión territorial de más del doble de todos los 27 países que conforman la comunidad europea. La extensión y variedad presente en el país entre el este y el oeste, entre el norte y el sur, hace que no sea posible elaborar una única respuesta masiva que responda a la recepción del Directorio para la catequesis. Por lo que, en mucho, dependerá de los esfuerzos de varias instituciones: las *diocesanas*, por supuesto, a través de sus comités diocesanos o de las oficinas de evangelización; de las *organizaciones nacionales* que se han formado como fruto del liderazgo laical; de las *universidades e instituto de formación*; de *comunidades religiosas* cuyo carisma gira en torno a los temas de evangelización, misión y catequesis, entre otros.

Como bien señala el Dr. Ospino, hasta el momento no han habido iniciativas a nivel nacional promocionadas directamente por la USCCB (Conferencia de obispos católicos de los Estados Unidos), dirigidas exclusivamente a la formación presencial de agentes de pastoral debido a la pandemia. Sin embargo, han desarrollado una serie de *videos de formación* y *webinario* enfocados en los temas generales del Directorio, con subtítulos en español y recursos pedagógicos de preguntas bilingües en inglés y español.

Las iniciativas de corte más pastoral han sido en su mayoría desde el ámbito de las organizaciones nacionales tales como *In Word and Witness*, *NCADDHM*, desde el ámbito de la academia, como *Boston College*, o desde el ámbito de institutos de pastoral ligados a la Federación Nacional de Institutos Pastorales, *FIP*, para ayudar básicamente a las diócesis y catequistas en su formación permanente.¹⁷ Tanto los formatos como en contenido de estos talleres -en su mayoría y debido a la pandemia- han sido en línea no presenciales.

Algunas publicaciones a partir del nuevo Directorio ya han sido publicadas.¹⁸ Por lo expuesto anteriormente, y como afirman el Dr. Javier Orozco y el Dr. Frank Castillo, la promoción y recepción del Directorio ha tenido más fuerza en la esfera educativa-formativa-mundo

* Presbítero diocesano, párroco de Saint Benedict, Somerville y administrador parroquial de Sacred Hearts, Malden, ambas en la arquidiócesis de Boston. Miembro de SCALA, Sociedad de catequetas latinoamericanas.

¹⁶ Para la preparación de este reporte han sido consultados el Dr. Hosffman Ospino, PhD, profesor asociado de teología y educación y presidente del Departamento de educación religiosa y ministerio pastoral de Boston College; Dr. Javier Orozco, director ejecutivo de los Derechos Humanos y Asuntos Interculturales de la arquidiócesis de Saint Louis, Missouri y presidente de la Asociación Católica Nacional de Directores del ministerio hispano en Estados Unidos; Dr. Frank Castillo, Editor y especialista en multiculturalidad. No pudo participar propiamente en la consulta pero fue contactada Margaret Matijasevic, presidente de *In Word and Witness*, asociación católica nacional de catequetas y catequistas en los Estados Unidos.

¹⁷ Como ejemplo se puede consultar: Dr. Hosffman Ospino, "A New Directory for Catechesis for a New Time in the Life of the Church", *In Word and Witness – Magnificat*, 2020; "El Nuevo Directorio para la Catequesis: Un llamado a compartir la fe con espíritu renovado, alegre y misionero", <*Southeast Catechist Conference*>

¹⁸ Dr. Theresa O'KEEFE-Hosffman OSPINO (ed.), *Together Along the Way: Conversations Inspired by the Directory of Catechesis* (Crossroad, 2021); Matthew W. HALBACH, *The New Directory for Catechesis: Highlights and Summaries for Catechists and Pastoral Leaders* (Twenty-Third Publications, 2020); Joseph D. WHITE, *Catechist's Guide to the Directory for Catechesis* (OSV, 2020)

de publicaciones, que en el ámbito diocesano, regional o nacional. Muchos factores pueden pesar sobre esto, pero los de mayor peso podrían ser, en primer lugar, debido a la pandemia y la situación generada en torno a ella y, en segundo lugar, todavía las diócesis están intentando implementar el Directorio General para la Catequesis de 1997 y las recomendaciones que de la USSCB fueron emanadas, especialmente con la propuesta de un plan pastoral de formación en la fe para los adultos.¹⁹

Desde esta perspectiva, habrían muchas áreas a explorar en nuestro contexto. Instituciones universitarias como Boston College, mencionada anteriormente, como *Franciscan University* con su programa de Catequesis y Evangelización, así como la *Catholic University of America* y su oferta de una maestría y doctorado en Catequesis, se ofrecen como plataformas para la difusión y estudio del Directorio para la Catequesis.

Alla luce del nuovo DC, quali sono i punti di forza della situazione della catechesi nel vostro paese e quali i punti problematici? Vi sono delle risorse e delle resistenze che pesano al presente, provenienti dalla memoria storica e dalle esperienze pastorali e catechistiche passate?

Dr. Castillo, desde su experiencia nacional, afirma que “no existen planes concretos diocesanos para cambiar programas de formación en la fe a la luz del Directorio, por lo menos por ahora. La oficina de Evangelización y la Catequesis de la USSCB ha realizado webinarios y ha ofrecido videos para educar a los líderes catequéticos (parroquiales, diocesanos, etc.). Sin embargo, ha habido poco entusiasmo en la recepción de éstos, y, más preocupante es la falta de comprensión de cuál es verdaderamente el propósito del Directorio.” (Correo electrónico, septiembre 2021). Su opinión coincide en parte con la de los Dr. Ospino y Dr. Orozco, pero éstos con diferentes perspectivas.

Para el Dr. Ospino los retos se encuentran en la pluriculturalidad que el ministerio pastoral en este país exige, además del peso que juegan la pandemia, la politización de temas básicos de la Doctrina Social de la Iglesia y la ideologización de aspectos morales y litúrgicos de la fe y las costumbres entre los fieles católicos.

Para el Dr. Orozco, desde una perspectiva diocesana y nacional, afirma que las estructuras diocesanas necesitarán de más tiempo para estudiar y asimilar el documento, sobre todo en áreas como la formación en la fe, crecimiento y comprensión en todas sus dimensiones. El reto consistirá, en las diócesis especialmente, en la creación de estos procesos que capten el interés de las personas, que respondan a necesidades concretas de las mismas y que sean accesibles tanto en su formato como en su propuesta.

Como párroco y coordinador diocesano de catequesis, coincido plenamente con los aportes del Dr. Orozco y el interés que tenemos que crear a nivel de los catequistas y a nivel de los párrocos en torno al Directorio de Catequesis y cómo este interés se traduce en proyectos concretos y programas específicos que respondan a las necesidades propias de las comunidades parroquiales.

Quali prospettive di futuro offre il DC e quali non vengono espresse in esso ma che ritenete prioritarie nel vostro contesto nazionale e continentale?

Todos coinciden, y yo con ellos, en la realidad que se nos presenta con el mundo digital como una tremenda oportunidad. Junto al mundo digital, el mundo de la pluriculturalidad y

¹⁹ El *Directorio General para la Catequesis*, DGC 1997, fue ampliamente acogido en los Estados Unidos, especialmente en el ámbito de la formación en la fe para los adultos. Como producto del DGC 1997, la USSCB propuso un plan de formación y publicó un excelente documento que, a pesar de los 25 años de su publicación, sigue siendo uno de los documentos más utilizados y de mayor difusión entre las diócesis y catequistas. Ver: Plan pastoral de formación para los adultos en los Estados Unidos, <*Our Hearts Were Burning within us*>

cómo continuar los procesos de evangelización y catequesis en los diversos y múltiples contextos culturales en los Estados Unidos. Otro tema es el de la ecología y el cuidado del planeta, tanto desde su visión global como de sus implicaciones locales.

Desde las realidades propias de los Estados Unidos, hay áreas y voces que no están presentes en el Directorio para la Catequesis y es necesario para nosotros asumirlas. El Dr. Ospino comenta de las siguientes: racismo; prejuicios culturales; conversaciones constructivas en torno a la catequesis de género; manipulación y extremismos religiosos con fines políticos; catequesis que permita pensar de manera constructiva el abuso sexual de niños y cómo prevenirlos; catequesis y economía; catequesis permanente para los clérigos.

No puedo dejar de lado este importantísimo aporte del Dr. Castillo: «En los Estados Unidos existe actualmente el fenómeno de que líderes de la catequesis, ministros laicos y agentes de pastoral van creciendo en número y son más jóvenes. Pienso que el Directorio puede ayudar a estos jóvenes a captar maneras renovadas de presentar la catequesis. La mayoría de estos agentes de pastoral son de origen hispano y [el Directorio] les da un modelo de discernimiento y acompañamiento, [...] muy [acorde] con la espiritualidad hispana. Si obispos, sacerdotes, académicos, y otros líderes catequéticos acompañan a las jóvenes minorías que están egresando de las universidades y que [suben a posiciones intermedias diocesanas], entonces, podría haber mejor comprensión del verdadero significado e impacto que el Directorio para la catequesis pueda tener en los Estados Unidos. En mi experiencia como editor para una editorial catequética en [Estados Unidos], pienso que la exigencia de obtener un certificado de Conformidad del material catequético que publicamos es contraria a la noción del desarrollo gradual de la catequesis [propuesta por el Directorio]. La conformidad impuesta por los obispos requiere finalización. La cobertura completa del catecismo [entre los 6 a 8] años de instrucción religiosa-catequética no [va en la línea del] desarrollo gradual. Por diseño, las casas editoriales se ven obligadas a hacer una catequesis continua con personas que, según las pautas del Directorio para la catequesis, todavía deberían estar en la catequesis iniciática. El impacto de [este] Directorio [...] [estará] relacionado con la implementación de la catequesis. La forma en que se intenta o se implementa la “Conformidad” [es] de “sincronización” u “homogeneización,” [...] contraria a la naturaleza de una fe vivida. El Directorio puede aportar una manera renovada de lo que preocupa a la jerarquía [...], a saber, el declive de recepción de los sacramentos, el declive del número de católicos que creen en la Presencia Real de Cristo en la Eucaristía, la disminución de la asistencia a misa, el fenómeno de los “no afiliados” (“Nones”), etc. Algo positivo que aporta el Directorio para la catequesis es el ofrecer pautas para crear directorios y catecismos basados en las realidades locales. Estas pautas son importantes para los ordinarios, y para todos los que son responsables de la instrucción en la fe.» (Correo electrónico, septiembre 2021. Lo que se encuentra entre corchetes [...] ha sido editado para el propósito de este reporte).

Finalizo este brevísimo reporte destacando lo que afirma el Dr. Orozco: “Creo que la cultura digital nos brinda una plataforma-medio para pensar más [cómo] la formación en la fe (catequesis) puede mejorar (pensando en la experiencia que estamos pasando con [la pandemia], y [cómo ésta] nos ha llevado a usar diferentes puntos de contacto. Claro, esto también implica, a largo plazo, tener una serie de competencias, tanto técnicas, pedagógicas e interculturales para integrar el contenido y sentido de la fe. Fuera de la cultura digital, la dimensión “intercultural” es de gran importancia. Nuestras comunidades son culturalmente diversas en todo el sentido de la palabra—diferentes generaciones, habilidades, lenguas, etc.” Correo electrónico, septiembre 2021. Lo que se encuentra entre corchetes [...] ha sido editado para el propósito de este reporte).

Muchas son las avenidas que se abren y en las que podemos avanzar. Tiempo, discernimiento, sinodalidad, procesos. Todo ello es una oportunidad para asumir nuevas modalidades para implementar el Directorio para la Catequesis y los frutos que puede dar en esta iglesia católica en los Estados Unidos

Oceania con particolare riferimento all’Australia

S. Ecc. Mons. Timothy John Costelloe*

Quale accoglienza è stata riservata al *Directorio per la Catechesi* (2020) e quali attese ci sono nei confronti del documento nel contesto ecclesiale in cui vivete e operate? Quale recezione da parte degli Istituti universitari di catechetica e dei Centri di formazione catechistica?

Within the Religious Education (RE) Department at Catholic Education Western Australia (CEWA) the Directory for Catechesis (DC) has been received with great interest, engagement and practical application. The following emphases or innovations in the document have aroused enthusiasm and forged a vision for the way forward:

- The closer link between catechesis and evangelisation and the responsibility of all the baptised to be missionary disciples. #56
- The greater emphasis on the kerygma, and the personal relationship with Christ which persists through all the stages of catechesis. This has special significance in the context where many receive sacraments without a personal encounter with Christ. Preface, #11, 17, 18, 56, 66, 169, 179.
- The explicit need for accompaniment, the expertise needed by those who share the gospel in the ‘art of accompaniment’ and the ‘gradualness’ of the journey of growth and conversion. #3, 113, 135, 371
- The emphasis on engaging personal experience and story in catechesis so there is correlation with revealed truth. #199
- Much value is placed on dialogue, especially dialogue with culture and renewal from within it. #31, 33
- The greater emphasis on the invitational nature of evangelisation. #31
- The joyfulness of catechesis # 4, 14, 15, 41, 59, 82
- A greater emphasis on the holiness of those who catechize and the witness of their life. # 113, 139.
- A more explicit focus on liturgy as essential to catechesis #80-81, 95
- The clarity with which the dimensions of formation are presented. #136-150
- Parents role as not only the first teachers but the ‘first catechists’; the need to accompany them and families in complex situations; to offer support without ‘delegating’ their role. #233-35
- The addition of the perspective that faith cannot be proclaimed without signs of God’s mercy #51-2
- The innovative call to attend to ‘the way of beauty’ in catechesis #106-9
- An expanded emphasis on ecumenism and dialogue between faiths and between Christian denominations. # 343-353

* SDB dal 1985, dal 2012 è Arcivescovo di Perth e dal 2020 Segretario del Sinodo australiano.

- Expanded emphasis on ecological commitment and its connection to catechesis. # 381-84
- Increased emphasis for catechesis to include the church's position on justice (for migrants, refugees, the elderly, the poor, the disabled).
- The importance of the digital culture and the new challenges associated with it. #359-72
- Affirmation of the role and work of the Catholic school and the relationship between religious education and catechesis. # 310-318

Alla luce del nuovo DC, quali sono i punti di forza della situazione della catechesi nel vostro paese e quali i punti problematici? Vi sono delle risorse e delle resistenze che pesano al presente, provenienti dalla memoria storica e dalle esperienze pastorali e catechistiche passate?

Strengths

- A well-formed and resourced staff at Catholic Education offers and organises the training and formation required for Catholic school staff and for Parish Catechists as well as required resources.
- Catholic school staff have strong skills in religious education pedagogy #144/5; they have a capacity for relationality # 140, and access to formation and accreditation for religious education and catechesis.
- Parish Catechists have strengths as 'witnesses of faith and keepers of the memory of God' # 139; and they are willing to access knowledge and understanding through scriptural and theological formation, and also to develop the basic pedagogical skills necessary for their work.

Problematic areas

- Some younger Catholic school staff and some of the newer generation of Catholic school leaders do not always have a strong Catholic faith foundation.
- Catholic school parents may want a Catholic education and its values for their children but they are not always prepared to engage beyond the school to participate in the parish, so the family's engagement in the faith community may not always extend beyond the school years.
- Parish priests are required to serve their parish community in so many ways and in so doing are expected to display a multiplicity of skills. These requirements and expectations can lead priests to find themselves over extended and sometimes overwhelmed. This reality can have a negative effect on the parish as a key locus for catechesis.

Quali prospettive di futuro offre il DC e quali non vengono espresse in esso ma che ritenete prioritarie nel vostro contesto nazionale e continentale?

- The DC offers a rich tapestry of processes and visionary guidelines with which to align local documents and formation programmes. These include: The Mandate of the Bishops of Western Australia to the Catholic Education Commission of Western Australia, School Evangelisation Planning Resource, Teacher Support Materials for the Religious Education Curriculum, Courses for the Accreditation of Religious Education Teachers and Educational Leaders, The Leadership Framework, Catechist Formation Courses and teaching programs, Retreat Guidelines for Schools, Christian Service Learning Guidelines for Schools.

- The DC's identification of the relationship between religious education and catechesis as one of 'distinction in complementarity' (#313) raises a key area for continuing dialogue and understanding. The emphasis (in this context) on distinction has hitherto been strong, so as to ensure excellence in teaching content and methodology and to ensure that catechesis is given its due. Unwittingly this may have had the impact of obscuring deficiencies in the faith integration of teachers of religious education. The whole tenor of the DC and in particular the emphasis on the kerygma at all stages requires a closer synthesis and a true complementarity within the distinctiveness of religious education and catechesis.

The components from the DC identified in Question 1 are in many ways ideals and aspirations for now and for the future. And the DC offers far more than have been identified here. There is therefore no sense of 'lack' in the document in relationship to this context, especially as the DC never not lose sight of the fact that processes and guidelines offered are always in service to the gospel message. Furthermore, the DC itself makes no claim to completeness but instead identifies and explains catechesis as dialogical: "A dynamic and complex reality at the service of the Word of God, it is accompaniment, education, and formation in the faith and for the faith, an introduction to the celebration of the Mystery, illumination and interpretation of human life and history." (#55)

Asia con particolare riferimento all'India

Jayapalan Raphael*

In India ci sono tre Comunità ecclesiali di riti diversi (latino, siro-malabarese e siro-malankarese) e la catechesi è gestita dalle tre Conferenze episcopali in modo indipendente. Ci sono, inoltre, 22 lingue ufficiali secondo la Costituzione nazionale e la catechesi è fatta principalmente nelle lingue locali.

La Conferenza dei Vescovi Cattolici in India (CCBI), di rito latino, è composta da 132 diocesi suddivise nelle 14 regioni; La Catechesi è animata dai Coordinatori delle Commissioni per la Catechesi ai livelli diocesani e regionali. Solo 30 Coordinatori diocesani sono qualificati con almeno una Licenza; tra essi 7 Coordinatori regionali sono specialisti in catechetica. Non esiste nessun Centro specializzato per la formazione dei catechisti, tranne un centro che offre formazione di base (con durata di tre mesi) ai futuri catechisti, situato a Jabalpur, nell'India centrale.

La Conferenza di rito siro-malabarese si compone di 35 diocesi che funzionano come una sola unità nel Kerala, con altre unità, fuori del Kerala e dell'India. Ci sono 13 esperti qualificati in catechetica, di cui 3 sono direttori del Centro diocesano di Catechetica. Non esiste un Centro di formazione per i catechisti... Tutti i programmi di animazione sono fatti dalla SMCC (Syro Malabar Catechetical Commission).

La Conferenza di rito siro-malankarese comprende 9 diocesi e funzionano come una sola unità. Il Coordinamento della catechesi è svolto da una équipe di catechesi che elabora materiali catechetici e catechistici propri e cura la redazione dei catechismi locali.

* SDB, ha conseguito il Dottorato in Catechetica presso l'Università Pontificia Salesiana ed è stato per alcuni anni Segretario della Commissione Nazionale per la Catechesi dell'India e Delegato mondiale per l'Associazione degli Ex-allievi salesiani.

Quale accoglienza è stata riservata al *Direttorio per la Catechesi* (2020) e quali attese ci sono nei confronti del documento nel contesto ecclesiale in cui vivete e operate? Quale recezione da parte degli Istituti universitari di catechetica e dei Centri di formazione catechistica?

Tutti apprezzano e sentono che il *Direttorio per la catechesi* (DC) è una pietra angolare per il tempo attuale. Viene utilizzato gradualmente per lo studio e la conoscenza personale. Riteniamo che sia un documento di “vision” e di prospettiva, guida di riferimento per l’insegnamento, la trasmissione della fede, comprensivo, completo, che integra gli insegnamenti del Concilio Vaticano II e del Magistero.

Il DC è stato recepito bene in modo significativo a livello nazionale. Alcune iniziative online e anche offline, sono state organizzate in India.

Il DC è stato stampato e pubblicato dalla CCBI il 25 luglio 2020, con l’autorizzazione ufficiale dalla Santa Sede.

Due Webinar sono stati organizzati dalla CCBI sul *Direttorio*. I partecipanti dei seminari sono stati vescovi, sacerdoti e laici coinvolti nel ministero catechistico. Però, la risposta è stata abbastanza povera, con solo 62 partecipanti. L’attesa era infatti superiore.

Altri due Webinar organizzati dal Centro catechetico salesiano di Kolkata, con lo scopo di presentare il nuovo DC, erano finalizzati a suscitare l’interesse tra i catecheti e i catechisti, a iniziare il dialogo e lo studio su di esso.

La Chiesa siro-malabarese ha reso disponibile il DC in Malayalam (lingua locale di Kerala). Sono stati realizzati 13 video per questa chiesa sui iuris, e sono stati postati nel sito web Syro Malabar catechesis.com.

È molto difficile dire come sia stato accolto dai singoli e dalle comunità o dalla gente, dato che nessun’indagine è stata fatta ufficialmente. Ma a livello regionale, il DC rimane purtroppo ancora sconosciuto, anche a causa della pandemia Covid-19.

Il nuovo *Direttorio per la catechesi* non è stato tradotto nelle lingue regionali. Quindi la maggior parte dei catechisti laici che seguono meglio le lingue regionali non sono in grado di farne un uso efficace.

Alla luce del nuovo DC, quali sono i punti di forza della situazione della catechesi nel vostro paese e quali i punti problematici? Vi sono delle risorse e delle resistenze che pesano al presente, provenienti dalla memoria storica e dalle esperienze pastorali e catechistiche passate?

I punti forza più evidenti e rilevanti sono i seguenti:

Il DC sembra un’ottima Guida e offre un ricco materiale per pensare la catechesi a livello nazionale, in un rapporto stretto con il livello universale. Il *Direttorio* dà importanza all’evangelizzazione, rendendo il processo della catechesi più rilevante per l’esperienza di minoranza che la Chiesa vive in India.

L’approccio kerigmatico che è il punto focale del DC è già realizzato nel nostro contesto, specialmente attraverso il nuovo catechismo, preparato a livello nazionale, in inglese (c’è sempre la possibilità di tradurlo nelle altre lingue regionali). Nello stesso ambito, la sensibilità pastorale verso la “cultura digitale” raccomandata dal DC è curata dalle varie regioni, con i corsi online e l’uso dei media nel processo della catechesi.

Il legame tra evangelizzazione e stile catecumenale, raccomandato dal DC è stato sistematicamente e attentamente messo in evidenza già nei nuovi testi per la catechesi nelle scuole. In India non esiste una differenza netta tra l’educazione religiosa e la catechesi. La Chiesa sta provando a usufruire di tutti gli ambiti e di tutte le possibilità esistenti per una ampia maturazione della fede cristiana e cattolica.

Vi sono anche dei punti problematici così riassumibili:

La priorità pastorale e la sensibilità pastorale sembrano in declino. Per esempio, il DC insiste tanto sulla formazione olistica o integrale dei catechisti. Rispondendo alla chiamata universale alla santità, i catechisti sono chiamati a diventare i “santi della porta accanto” (secondo l’espressione di Papa Francesco). Tuttavia, l’attenzione formativa si è molto ridotta in India. C’erano 12 scuole per la formazione dei catechisti. Ora ce n’è solo una, a Jabalpur, che offre un corso di tre mesi per i laici che si preparano a essere catechisti. L’identità e il servizio dei catechisti sono qualcosa di inosservato e non sono sostenuti sufficientemente: si tratta di una vocazione silenziosa, laboriosa e talvolta nemmeno riconosciuta!

Nel DC si mette in evidenza l’importanza del dialogo interreligioso riservato maggiormente al dialogo con i musulmani e gli ebrei. Nel nostro contesto, la religione principale è l’Induismo, e questo ha bisogno di particolare attenzione specialmente laddove l’Hindutva (una forma di fanatismo induista) sta facendo breccia in tutte le aree della società. Anche la diffusione di forme di stampo ‘New Age’ costituisce una sfida da accogliere. Né la chiesa locale fa delle proposte concrete, né la chiesa universale prende in considerazione questo contributo che la Chiesa in India potrebbe offrire a livello universale!

Nel sistema dell’educazione in India (anche se non è tanto diversa altrove) si dà la priorità all’eccellenza accademica e a un approccio consumistico dell’educazione. Perciò, l’educazione alla fede soffre molto. La mancanza di Centri di formazione, le scarse infrastrutture e la carenza di personale per formare catechisti più autentici spingono a considerare questa priorità più di tante altre!

Quali prospettive di futuro offre il DC e quali non vengono espresse in esso ma che ritenete prioritarie nel vostro contesto nazionale e continentale?

Le direttive del DC aiuteranno certamente a riformulare, pianificare ed elaborare i direttori nazionali e regionali, i testi di catechismo e altri materiali innovativi, che abbiamo nella Regione. Il Direttorio Catechistico Nazionale della CCBI (*National Catechetical Directory* = NCD), uscito nel 2015 deve essere aggiornato, anche se non immediatamente! Non immediatamente, per due ragioni: la prima orgogliosamente sta nel fatto che alcune linee di novità del DC, possono essere già rintracciate e identificate nel nostro NCD; la seconda ragione è che essendo uscito da poco ha bisogno di essere sperimentato. Comunque, una verifica e un aggiornamento del NCD e degli altri Direttori per le Regioni e per le Chiese rituali possono essere effettuati alla luce del nuovo Direttorio per la catechesi.

La formazione olistica e sistematica di tutti coloro che sono coinvolti nel ministero catechistico, specialmente dei catechisti laici, è molto sottolineata nel DC. Una formazione di qualità dei catechisti, specialmente dei laici, come previsto dal DC, è l’unica via per il rinnovamento della Chiesa e della fede.

I materiali catechistici che vengono preparati in varie lingue indiane dalle tre Chiese rituali possono utilizzare il DC come una guida comune e come un documento di base per la produzione di questi materiali catechistici.

Il nuovo DC va integrato con altre indicazioni mirate a prendere coscienza di una sensibilità inclusiva, nel linguaggio.

L’apertura nel contesto odierno verso la cultura digitale nel Direttorio è molto rilevante. La Chiesa indiana è chiamata a prestare molta più attenzione a questo fattore nella catechesi delle persone, nella formazione dei catechisti e nella preparazione delle risorse catechistiche digitali. La catechesi deve contribuire soprattutto nell’educare la Chiesa verso una mentalità positiva, produttiva e comprensiva dei new media.

La direzione che la Chiesa indiana ha preso dopo il Concilio Vaticano II con un'unica ampia visione – dell'inculturazione, del dialogo interreligioso e della sensibilità sociale – deve essere sottolineata molto di più in questi tempi. Sono aspetti evidenziati anche dal DC, anche se c'è bisogno di aggiungere la quarta dimensione - la catechesi ecologica - che è stata sottolineata dal Papa negli ultimi tempi con la *Laudato Si'*.

L'attenzione del DC alla catechesi intergenerazionale (genitori, nonni e figli) richiede un'attenzione specifica nei confronti della catechesi familiare. I due sinodi sulla famiglia, il documento *Amoris Laetitia* e le linee guida di Papa Francesco, richiedono una maggiore attenzione alla catechesi per, nella e della famiglia.

Europa dell'Est con particolare riferimento alla Slovenia

Magda Burger*

Quale accoglienza è stata riservata al *Direttorio per la Catechesi* (2020) e quali attese ci sono nei confronti del documento nel contesto ecclesiale in cui vivete e operate? Quale recezione da parte degli Istituti universitari di catechetica e dei Centri di formazione catechistica?

Il DC nell'edizione italiana è arrivato in Slovenia nell'agosto 2020; è stato tradotto in lingua slovena da Don Alojzij Slavko Snoj (SDB) e Sr. Magda Burger (SSND) e pubblicato nel febbraio 2021 nella apposita collana dei Documenti ecclesiali presso la Casa editrice Družina. È disponibile presso le librerie cattoliche per i sacerdoti, i tanti catechisti e quanti mostrano interesse per l'ambito catechistico e pastorale. La presentazione del documento si è svolta secondo la prassi di tutti i documenti ecclesiali: subito dopo la pubblicazione nell'idioma nazionale, il DC è stato presentato in due trasmissioni alla radio cattolica e in varie pubblicazioni stampate dalle editrici Družina, Naša kateheza, Cerkev danes e in interventi di esperti presso la rivista "Ognjišče".

La realtà della catechesi nella Chiesa in Slovenia è molto diversa dalle altre realtà nel mondo. Nelle scuole slovene non esiste l'insegnamento religioso (eccetto per le quattro scuole private della Chiesa) e l'educazione religiosa e cristiana si svolge in ambito parrocchiale. I nostri catechisti si trovano sempre davanti a una duplice sfida: quale contenuto del catechismo insegnare e dove offrire la possibilità dell'esperienza della fede.

Nell'anno 2019 la Conferenza Episcopale Slovena ha approvato il Piano Catechistico Nazionale nel quale viene fatta la proposta dell'itinerario catecumenale della catechesi e la fase mistagogica per la catechesi rivolta a tutte le fasce d'età. Ci sembra molto importante il fatto che la catechesi non è solamente per i bambini, ma si estende a tutta la vita umana e tocca tutte le fasi dello sviluppo umano.

Così nel nuovo Direttorio troviamo soprattutto la conferma per la nostra proposta catechistica. È chiaro che ci vuole tempo perché l'educazione dei catechisti passi dalla teoria alla prassi. Non è facile ma neanche impossibile. Abbiamo cominciato gli incontri con i sacerdoti e lo scorso febbraio si è svolto un grande incontro via Zoom con i catechisti. C'erano più di 250 presenze. La presentazione del Documento si è svolta anche tramite la nostra radio cattolica e le nostre pubblicazioni stampate. Per l'anno pastorale 2021/2022 sono previsti altri incontri per approfondire il contenuto del Documento connesso con i documenti della Chiesa locale.

* Suora scolastica di Nostra Signora (SSND) e attuale Superiora provinciale della Provincia Slovena. Collaboratrice esperta nell'ambito catechistico presso l'Ufficio Catechistico Nazionale della Conferenza Episcopale Slovena.

Alla luce del nuovo DC, quali sono i punti di forza della situazione della catechesi nel vostro paese e quali i punti problematici? Vi sono delle risorse e delle resistenze che pesano al presente, provenienti dalla memoria storica e dalle esperienze pastorali e catechistiche passate?

Come già accennato i punti di forza della catechesi nel nostro paese, sono:

- la conferma dell'itinerario catecumenale che cerchiamo di attuare nella catechesi;
- la visione più ampia della mistagogia che va oltre la sola spiegazione dei segni liturgici;
- la consapevolezza che la catechesi non è solo per i bambini e giovani, ma si estende a tutta la vita dell'uomo;
- dato che non esiste l'insegnamento della religione nelle scuole, nelle parrocchie ci sono i gruppi di catechesi concepiti in parallelo alle classi scolastiche: 9 gruppi della scuola elementare (anni 6-14), normalmente c'è un gruppo dei bambini prima dell'età scolastica (anno 5), poi ci sono gruppi per i giovani (il numero dipende dalla parrocchia, i partecipanti sono dell'età dai 14 ai 19anni), esistono anche gruppi degli studenti universitari. Tutti quanti portano il nome di "gruppo del catechismo". Si può dire che al catechismo partecipano il 15 % dei bambini e giovani del paese.

Nell'anno pastorale scorso è stato organizzato un seminario metodologico per i catechisti nell'uso delle nuove tecnologie e adesso essi sono molto bravi e competenti. Per il perdurare della pandemia del Covid, si prevede che la catechesi nel paese si svolgerà in parte in presenza, in parte a distanza. Così si prova insieme a creare una catechesi nel modo "misto" avvalendosi delle tecniche apprese nell'aggiornamento. In sintonia con il Direttorio, intendiamo dare il nostro contributo all'evangelizzazione e alla catechesi sforzandoci di ricorrere a tutti i mezzi possibili e affrontando con coraggio e audacia le difficoltà che ci si presentano.

Tra i punti problematici penso che sia giusto accennare:

- Una grande differenza nell'educazione dei catechisti. Tra i catechisti il 70% sono catechisti volontari e il 30% sono coloro a tempo pieno a servizio della Chiesa. Tra quelli che fanno parte del 70%, solo il 45% ha compiuto lo studio alla Facoltà di teologia o presso un Istituto di Scienze religiose; il rimanente 35% dei catechisti volontari non possiedono un'approfondita educazione religiosa.
- È molto difficile raggiungere i catechisti volontari, perché non vedono sempre necessaria per sé la formazione permanente. Questi in genere accompagnano meno gruppi catechistici (uno o due, al massimo tre).
- Soprattutto alcuni sacerdoti giovani (fino ai 55 anni) non vedono la catechesi come un'opera importante dell'annuncio della fede. Sembra che la catechesi nella loro comprensione sia un ministero riservato esclusivamente ai laici.
- Nella maggioranza dei casi è molto più facile insegnare i contenuti della fede ed è molto più difficile creare possibilità di esperienze, anche perché il catechismo è solo un'ora alla settimana.

Quali prospettive di futuro offre il DC e quali non vengono espresse in esso ma che ritenete prioritarie nel vostro contesto nazionale e continentale?

Il DC ci offre tante prospettive di futuro. Però è alquanto difficile rendere conto di tutte le situazioni delle Chiese locali. Esse devono trovare la propria via sul solco tracciato dal documento. Per la Chiesa in Slovenia vorrei accennare solo alcune sfide aperte, che non sono state nominate nei punti citati sopra.

- Rimane forte la sfida dello sviluppo della catechesi per gli adulti puntando di più sulla “terza età” della vita: gli anziani, i nonni e le nonne. Esistono già alcuni gruppi organizzati per loro, ma ci sono tanti ambiti, dove si possono ancora impiantare e sviluppare.
- Siamo anche davanti alla sfida di far crescere le nuove attività catechistiche e sostenere quelle tradizionali, lì dove ancora reggono e sono efficaci.

Concludendo, si può dire che il DC ci dà un supporto forte per il nostro cammino catechistico come lo stiamo vivendo nella Chiesa slovena. Siamo convinti che una catechesi che educa i cristiani a diventare i protagonisti della fede nella società dà il suo contributo a creare un mondo più sano e più santo.

Europa ovest con particolare riferimento al Belgio

Stijn Van den Bossche*

Quale accoglienza è stata riservata al *Direttorio per la Catechesi* (2020) e quali attese ci sono nei confronti del documento nel contesto ecclesiale in cui vivete e operate? Quale recezione da parte dei Istituti universitari di catechetica e dei Centri di formazione catechistica?

Je me situe d’abord: je réagis en tant que Belge, mais aussi comme président de l’Équipe Européenne de Catéchèse.

En Belgique francophone, un numéro de la revue *Lumen Vitae* fut consacré au DC; des formations diocésaines et un évènement interdiocésain ont eu lieu, et un vademecum²⁰ - qui sera traduit en néerlandais - aidant à lire le DC fut publié. Pour la Belgique néerlandophone, la traduction du DC est encore en cours ; après quo, sa réception pourra commencer.

Avec l’Équipe Européenne de Catéchèse, nous aurions voulu faire une réception critique du DC lors de notre congrès de 2021, mais le Covid a rendu l’organisation de l’évènement impossible. Entretemps nous organiserons notre congrès 2022 à Bruxelles, sur la thématique de la relation entre foi et culture en lien avec ce DC, où nous pensons toucher à un point faible dans le document (voir plus loin question 3).

Il me semble que les Européens sont entrés dans le processus du nouveau DC à venir avec une question: avons-nous besoin d’un nouveau DC? Celui de 1997 était jugé très bon et non encore implémenté... Après, nous avons compris que EG constitue une nouvelle donne ecclésiale pour la catéchèse, et en cela nous nous sommes reconnus. L’attente majeure me semble alors l’intégration de EG et plus largement de la pensée et du pontificat du pape François: *Amoris laetitia*, *Christus vivit*, *Laudato Si’*... Et puisque les Européens sont connus pour être critiques, nos attentes n’ont été remplies que partiellement: le DC 2020 reste fort heureusement missionnaire, comme celui de 1997; il semble bien qu’EG y soit bien intégré, mais on rencontre aussi la juxtaposition du ‘style du pape François’ avec des réflexes plus anciens et de catéchèse pensée comme catéchisme.

Alla luce del nuovo DC, quali sono i punti di forza della situazione della catechesi nel vostro paese e quali i punti problematici? Vi sono delle risorse e delle resistenze che pesano al presente, provenienti dalla memoria storica e dalle esperienze pastorali e catechistiche passate?

* Segretario della Commissione catechistica interdiocesana delle diocesi del Belgio e presidente della Équipe Européenne di Catechesi.

²⁰ C. CHEVALIER-H. DERROITTE, *Directoire pour la catéchèse – Vademecum*, Licap, 2021, 48 pp.

Après la chrétienté, la foi chrétienne retrouve en Europe sa dimension de conviction plus personnelle et sa dimension de grâce qui viennent au lieu de l'évidence et de l'habitude non réfléchie. En Belgique, par exemple, surtout à partir de la très modeste pastorale des jeunes, un nouveau modèle d'Eglise s'annonce, où le disciple appelé remplace le chrétien de naissance. Et petit à petit, nos structures ecclésiales se transforment dans le même sens.

Le cléricalisme dans le peuple de Dieu en Europe diminue, la communion et la synodalité augmentent. Le "devenir chrétien" est vécu comme un appel et les chrétiens en deviennent plus prophétiques. Si, dans le futur, les chrétiens en Europe vivent vraiment les trois vertus théologiques de la foi, l'espérance et l'amour, ils seront un signe d'espérance pour un continent qui en a besoin, comme l'espère p.e. Tomas Halik.

Pourtant, les problèmes de foi et d'Eglise ne sont pas minces en Europe...

Dans une contribution d'il y a déjà quelques années, Enzo Biemmi, alors président de l'EEC, qualifiait la situation de la foi en Europe en général, au-delà de typologies différentes du dedans de l'Europe, comme « l'exculturation de la foi ». Dans le même texte, il parlait de l'Allemagne de l'Est où règne un athéisme tranquille qui n'en souffre pas trop et qui est remarquablement résistant à toute conversion. De cette situation, Paul Zulehner avouait qu'elle pourrait bien être le laboratoire pour la situation future de l'Europe.

Je rajoute l'oeuvre immense *A secular Age*, du philosophe canadien Charles Taylor, où il définit la sécularisation à laquelle nous faisons face en ces termes : même comme croyants, nous savons désormais à chaque moment que nous avons le choix de croire ou ne pas croire. En dessous du dit "pluralisme religieux" se situe donc cette sécularisation. Il voit en elle le défi principal pour la foi et l'Eglise.

Aussi, l'humain européen éprouve de plus en plus de difficultés à entendre le discours du christianisme, non seulement sur Dieu mais aussi sur la personne humaine et le monde. En toujours plus de domaines concernant le vrai, le bon et le beau, j'entends l'Eglise être accusée d'être 'inhumaine' d'une certaine façon, ce qui est aux antipodes de sa véritable intention. Cela touche à la plausibilité de la rationalité de l'Eglise et à sa contribution à la société. Comment annoncer et catéchiser en pareil contexte?

Entretiens, nos structures ecclésiales sont encore trop celles de la chrétienté. Ceux qui sont 'encore' chrétiens en Europe ont du mal à prendre congé du passé et résistent courageusement au renouveau missionnaire qui est un vrai changement de paradigme.

Et le DC semble ne pas dialoguer vraiment avec cette sécularisation profonde...

Quali prospettive di futuro offre il DC e quali non vengono espresse in esso ma che ritenete prioritarie nel vostro contesto nazionale e continentale?

En cet espace limité, permettez-moi de focaliser sur ce qui manque, avec le seul but de nous faire avancer... Le DC insiste sur l'approche missionnaire comme une activité ecclésiale, mais manque de dialogue missionnaire avec la culture. Le contexte y est lu comme oecuménique et la question d'un 'pluralisme religieux' est présente, mais il ne semble pas y avoir un contexte sécularisé. Le mot sécularisation (cfr. Taylor!) n'est employé qu'une seule fois, dans une citation sur la piété populaire qui n'a rien à voir avec ce thème. Par contre l'expression "sécularisme qui nie la transcendance" revient plus souvent et ce sécularisme est alors immédiatement perçu comme une force négative contre laquelle il faut lutter.

La philosophie comme partenaire de la catéchèse est quasi totalement absente et le terme même n'est presque pas mentionné. La notion de transcendance n'est guère employée et pourtant elle est le premier problème. Une catéchèse de la donation rencontrée dans la vie (donation comme transcendance envers l'individu, transcendance au moins immanente à la-

quelle le sujet doit se référer) n'est pas envisagée; pourtant, pareille donation semble à redécouvrir au niveau philosophique, comme condition préalable pour jamais retrouver une transcendance transcendante et plus théologique...

Fides et ratio est ainsi réduit uniquement à la discussion *fides et scientia* (littéralement dans un paragraphe sur le scientisme). Il y a ainsi un manque de recherche d'ontologie dans le DC et donc un genre de fidéisme. Avons-nous abandonné le dialogue avec le monde sur sa recherche de sens? Pensons-nous pouvoir résoudre la dite 'crise anthropologique' dans notre monde sans réfléchir sur la transcendance? Il ne s'agit bien sûr pas non plus de continuer de répéter une métaphysique devenue obsolète, il faut discuter avec la philosophie actuelle, comme le fait par exemple le catéchète Salvatore Curro dans différents écrits, avec la phénoménologie.

Sur la même ligne, l'annonce dans le DC me semble trop christomoniste, focalisée immédiatement sur le Christ qui est la médiation du salut, avec omission de la question de (la foi en) Dieu où est le problème principal de l'annonce. Avons-nous oublié que dans les confessions de St Augustin, le Christ n'apparaît guère dans les 5 premiers livres? Où est la discussion sur Dieu, à commencer par celle de son 'existence'? Le texte réfère pourtant à Benoît XVI (note 4 dans le n°58 sur l'identité de la catéchèse): "Evangile signifie: Dieu a rompu son silence, Dieu a parlé, Dieu existe..." etc. Mais dans le texte même du DC, ceci ne joue guère de rôle...

Et puis, pour ce qui concerne la relation entre foi et culture (ou le monde contemporain) et l'inculturation de la foi. Sans doute faut-il dans un DC un chapitre sur certaines questions bio-éthiques. Mais pourquoi n'y a-t-il rien ou presque rien sur: le mystère de la femme et son égale dignité à l'homme, la paternité incomprise dans notre culture, le genre, l'homosexualité; ou encore le cléricalisme, la synodalité, ...?

Une dernière remarque: le pape François aime citer les conférences épiscopales dans ses textes. Or, toutes les CE majeures ont sorti des documents sur la catéchèse depuis l'an 2000, pour la simple raison que l'initiation à la foi est le problème central dans notre Eglise. Pourtant, aucun de ces textes intéressants n'est mentionné ni référé. Je donne pour exemple le texte qui a peut-être suscité le plus de réception mondiale, celui du TNOC, le *Texte national pour l'orientation de la catéchèse en France et ses principes d'organisation*. Ce texte aurait pu informer le DC sur beaucoup de points que je viens de mentionner.

► PRESENTATION

The Institute of Catechetics, UPS, Rome had involved around 80 experts from all the continents, with three webinars of reflection and exchange of ideas on the new Directory. The provenience of the participants were varied and representative: besides Italy, there were persons connected from Argentina, Australia, Belgium, Brasil, Canada, Chile, Congo, Costarica, Croatia, Czech Republic, France, Germany, Guatemala, India, Japan, Korea, Lithuania, Macau, Malta, Mexico, Mozambique, Paraguay, Peru, Poland, Portugal, Romania, Slovakia, Spain, Ukrain, United States, Vietnam and certain other zones. What is published here in these pages is a collection of the views shared by the representatives from the various contexts, further worked on after the third webinar. The interviews are preceded by a brief summary on the editorial process of the new *Directory* and a presentation of some initiatives based on the new document, concerning the analysis of the situation of catechesis in the world.

► KEY TERMS

Catechesis; *Directory for Catechesis*; Formation of Catechists; Webinar.

✉ ruta@unisal.it